

Pianificazione | I nodi

«Legge urbanistica, Prg da adeguare»

Daldoss incalza i Comuni. Andreatta: «Sei mesi sono pochi». Il tetto potrebbe essere alzato ad un anno
Regolamento edilizio sospeso. Oneri di concessione, i municipi temono di perdere risorse preziose

La norma

● La legge urbanistica provinciale prevede che i Piani regolatori dei Comuni vengano adeguati. Una misura resa necessaria dal passaggio dall'indice volumetrico alla superficie utile netta (Sun).

● Ai Comuni è stato indicato un tempo di sei mesi, ma molti hanno criticato tale previsione giudicandola non congrua. Una mediazione potrebbe essere raggiunta sull'anno.

● Daldoss ha illustrato al Cal il regolamento urbanistico-edilizio. Le modifiche mirano alla semplificazione, alla riduzione del consumo del suolo e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

TRENTO I Comuni trentini dovranno adeguare i propri piani regolatori alle nuove norme provinciali sull'urbanistica, che prevedono il passaggio dall'indice volumetrico alla superficie utile netta (Sun). «Adattare, non rifare» ha precisato Carlo Daldoss, assessore provinciale, che ha ascoltato le preoccupazioni dei sindaci nella riunione del Consiglio delle autonomie. Il problema è la tempistica. «Sei mesi (dall'approvazione del regolamento, ndr) sono troppo pochi» è il nodo posto da Alessandro Andreatta (Trento). Daldoss è disposto a me-

diare: «Si può pensare a di arrivare in un anno alla prima adozione».

Daldoss ha illustrato al Cal una serie di proposte di delibera della giunta provinciale, tra cui il «regolamento urbanistico-edilizio». Le modifiche, ha chiarito, mirano alla semplificazione, alla riduzione del consumo del suolo e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. «Si è lavorato sui termini che definiscono il settore, altezza, volumi, superficie, per dare uniformità alla materia in tutte le valutazioni. Un altro aspetto riguarda la chiarezza sulle ri-

strutturazioni». Vengono definite anche le distanze tra gli edifici: sono di 10 metri per quelli alti fino a 10 metri e di 12 per chi supera tale soglia.

«C'è la necessità — ha proseguito Daldoss — di applicare in tempi ristretti le norme sulla semplificazione previste dai decreti Madia. In primavera la giunta porterà in aula la propria proposta per il sistema che sarà una mezza rivoluzione concettuale. Per la propria pratica il cittadino o l'impresa avrà in Comune un interlocutore unico. Sarà lui a occuparsi di richiedere tutti i pareri necessari agli enti com-

petenti».

Andreatta, che ha introdotto l'argomento ai colleghi del Cal, ha posto alcune richieste all'assessore. «La nuova legge urbanistica porta novità assolute, dalla semplificazione alla tutela del suolo. Servirebbero però delle tabelle, per aiutare gli uffici nella commutazione tra i vecchi indici di volumetria e la superficie utile netta. Inoltre, mi preme dire che la tempistica per adeguare i Prg è insufficiente. Quantomeno sarebbe opportuno escludere dal conteggio i tempi della politica, degli iter presso commissioni urbanistiche e consi-



L'assessore C'è la necessità di applicare subito la semplificazione prevista dai decreti Madia. Sarà una rivoluzione

gli. Altrimenti è impossibile rientrare». Il primo cittadino è intervenuto anche sulla riduzione degli oneri di concessione, vedi per i parcheggi. «Si rischiano problemi per i Comuni. Se uno costruendo fa meno stalli, significa più auto in strada. E la mancata monetizzazione significa togliere introiti ai municipi. Serve trovare un equilibrio».

Il Cal raccoglierà tutte le osservazioni dei sindaci per inviarle alla Provincia. La trattativa è rinviata alle prossime sedute.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dialogo

A sinistra l'assessore provinciale all'urbanistica Carlo Daldoss e il sindaco di Trento Alessandro Andreatta. A destra il centro storico del capoluogo: ieri sera la commissione urbanistica di Palazzo Thun ha ribadito la necessità di non modificarlo



Urbanistica

Capoluogo, Palazzo Thun netto
«Il centro storico non va toccato»

Confronto in commissione: bocciate nuove sopraelevazioni

TRENTO La posizione non cambia: «Il centro storico del capoluogo deve rimanere così com'è». Ieri sera, a Palazzo Thun, la commissione urbanistica guidata da Emanuele Lombardo (Pd) ha confermato il giudizio già espresso in prima adozione sulla «variante alla pianificazione degli insediamenti storici».

L'assessore all'urbanistica Paolo Biasioli ha riportato ai commissari la valutazione tec-

In giunta



● L'assessore all'urbanistica del Comune Paolo Biasioli

nica della Provincia, che chiedeva al Comune, in sostanza, degli approfondimenti rispetto al provvedimento (nel quale viene affrontata la questione della sopraelevazione degli edifici negli insediamenti storici). Biasioli, insieme al dirigente Giuliano Stelzer, ha presentato alla commissione anche alcuni esempi di edifici soggetti a risanamento conservativo.

Dopo ampio dibattito, l'or-

ganismo consiliare ha deciso di non cambiare la posizione assunta qualche mese fa. E di escludere questi edifici dalla possibilità di sopraelevazione: un modo, è stato detto ieri, per preservare l'immagine del «cuore» cittadino, ma anche per riconoscere il valore di questi immobili.

Non solo: gli uffici comunali, in questi mesi, effettueranno anche una verifica su tutti gli edifici del centro storico. In

totale, è stato detto ieri, gli immobili presenti in centro storico sono 848. Di questi, il 30 per cento è soggetto a restauro e quindi escluso, mentre gli altri saranno soggetti ad approfondimenti singoli.

E se il centro storico, secondo la commissione, «non si tocca», qualche punto fermo è stato fissato anche per i sobborghi. In questo caso, oltre agli edifici soggetti a restauro, a venire esclusi dalla normati-

va sono anche gli immobili soggetti a risanamento conservativo.

Ampio, ieri, anche il confronto sull'articolo 87 delle norme di attuazione del Piano regolatore generale, che riguarda gli interventi di recupero dei sottotetti. Un aspetto messo in relazione con la possibilità di beneficiare di bonus volumetrici nel caso di una riqualificazione effettuata seguendo parametri precisi, come quelli della riqualificazione energetica. In questo caso, i tecnici comunali hanno chiarito la situazione ai membri della commissione, i quali si sono riservati qualche riflessione in più prima di definire la partita. Se ne riparlerà, quindi in una delle prossime riunioni.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA